

SUL CAMPO

Vita nascente, ci vuole una Giornata

In Senato associazioni e parlamentari in campo per una legge che dedichi il 25 marzo alla natalità in un Paese in declino demografico

In sintesi

1

Da tempo la «Papa Giovanni XXIII», su ispirazione di don Oreste Benzi, celebra il 25 marzo la Giornata per la Vita nascente. Sulla sua scia molte associazioni

2

La rete associativa, coordinata da Eugenia Roccella, chiede che la Giornata venga istituita per legge. Tra Camera e Senato, sono 6 i progetti in attesa di discussione

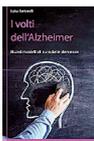
LETTURE

Curare l'Alzheimer con nuovi modelli. Per restare umani

CARLA COLLICELLI

È uscito di recente *I volti dell'Alzheimer. Nuovi modelli di cura delle demenze* di Luisa Bartorelli (Carocci, 146 pagine, 14 euro), ultimo frutto delle riflessioni di una delle geriatriche più colte ed attente del panorama italiano, Luisa Bartorelli, già primario all'Ospedale Sant'Eugenio di Roma, presidente dell'Associazione Alzheimer Uniti e dell'Associazione italiana di Psico-geriatria. Il volumetto affronta in una veste nuova il tema caro da sempre all'autrice: il benessere del malato di demenza, di quello della sua famiglia e dei caregiver. Lo fa inquadrando la questione sullo sfondo del processo di invecchiamento della popolazione e soffermandosi sui diversi aspetti, dalla diagnosi all'assistenza, dalla comunicazione alla qualità della vita, dai problemi di carattere giuridico ed etico a quelli di organizzazione dei servizi.

Dalla trattazione emergono moltissime indicazioni utili per chi si occupa di questo variegato quadro di sindromi patologiche, che spaziano dagli stili di vita (alimentazione, attività fisica, ritmi del sonno e della veglia) alle tecniche di attivazione e riattivazione (in ambito sensoriale, occupazionale, artistico), al ruolo della "comunità amica" (la *friendly community*) e dell'ambiente naturale, all'alleanza terapeutica necessaria tra clinici, operatori sanitari, famiglia e caregiver, al ruolo della giustizia in materia di amministratore di sostegno, alle forme di socializzazione tipo i "Caffè in-



ANGELO PICARIELLO

Una "Giornata per la vita nascente" da istituire il 25 marzo, per passare dalle parole ai fatti su quello che dovrebbe rappresentare il problema dei problemi per un Paese che continua a essere il fanalino di coda in termini di nascite, con la pandemia che ha pesato ulteriormente. Ieri una delegazione di nove parlamentari di diversi partiti (Gaetano Quagliariello, Pier Ferdinando Casini, Lucio Malan, Riccardo Nencini, Annamaria Parente, Isabella Rauti, Matteo Richetti, Massimiliano Romeo, Luigi Zanda), fra i firmatari della richiesta urgente di dar vita a una sessione straordinaria di discussione in Parlamento sul tema del calo demografico, è stata ricevuta ieri dalla presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati, che ha assicurato il suo interesse a affinché la proposta arrivi all'attenzione dei capigruppo.

Subito dopo si è tenuta nella sala "Caduti di Nassirya" una conferenza stampa promossa dalla rete di 40 associazioni a sostegno della proposta della Giornata. «Occorre mettere in rete iniziative e buone pratiche – ha spiegato Eugenia Roccella, che cura le relazioni istituzionali della rete associativa –. Prima ancora che una carenza di misure economiche, pesa una crisi di speranza, serve un segnale forte». La proposta, in fondo, è a costo zero, non comporta di per sé stanziamenti in bilancio. «Prima che ragioni socio-economiche, pesa una questione culturale», ha detto il senatore Quagliariello (Idea), ricordando che «un tempo i figli nascevano anche sotto le bombe, e proprio nelle regioni più povere». Una politica che guardi in particolare alle donne, auspica il senatore Malan (Fdi), «visto che i figli nascono da una mamma».

Già depositate vi sono sei proposte di legge. Tre al Senato: una promossa da Maurizio Gaspari di Forza Italia (con l'adesione, fra

gli altri, di Paola Binetti dell'Udc), una di Fratelli d'Italia (prima firmataria Isabella Rauti) e un'altra di Mino Taricco, del Pd, con la firma, fra le altre, di Gisella Naturale (M5s). Altre tre proposte sono depositate alla Camera. Una ha come primo firmatario Alfredo Bazoli del Pd con adesioni ampie, che vanno da Matteo Colaninno (Italia Viva) a Maurizio Lupi (Noi con l'Italia) ad Antonio Palmieri (FI); un'altra, per la Lega, promossa da Alessandro Pagano; e un'altra, di Fdi, promossa da Isabella Rauti. Adesioni quindi da tutto lo schieramento politico per una questione drammaticamente cruciale «per tutto il mondo occidentale – ha rimarcato Annamaria Parente (Iv), presidente della Commissione Sanità del Senato – che mette in gioco, ormai, la nostra stessa sopravvivenza». L'assegno unico lo definisce un «passo avanti simbolico», ma ora serve un cambio di passo. «La natalità – auspica Andrea Mazzi, dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, capofila delle 40 sigle – deve passare da fatto privato a bene sociale, anche con iniziative pubbliche da implementare, come il Festival della Vita nascente». Per questo un pubblico dibattito in Parlamento da tenere a breve, e l'istituzione successiva di una Giornata, possono favorire quel cambio culturale di cui tutti parlano. «Ogni anno è come se perdessimo, in Italia, una città di grandi dimensioni, e questo processo invece di arrestarsi, accelera», denuncia Lucio Gasparo, dell'Associazione nazionale Famiglie numerose. «Una svolta culturale, prima ancora che nuove misure – è quel che occorre anche per Marina Casini Bandini –. Un nuovo umanesimo da affermare, al di là del proprio credo religioso o ideologia». E ricorda simbolicamente la testimonianza di Stanisława Leszczynska, l'ostetrica polacca che – parlando di inverno demografico – fece nascere dei bambini e «portò una luce persino nell'inferno di Auschwitz».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I promotori in Senato. Sotto, il sindaco Pierluigi Biondi

OGGI L'INAUGURAZIONE

«Nemo» si allarga. Cure per la Sla anche ad Ancona

VINCENZO VARAGONA

Un passo dopo l'altro, si sviluppa nel territorio la rete dei Centri clinici Nemo, che vede aprirsi proprio oggi ad Ancona, negli Ospedali Riuniti, la settima realtà in Italia. Pensato e voluto dalle associazioni dei pazienti, il network nasce in alleanza con le istituzioni e la comunità scientifica per offrire una risposta alla complessità dei bisogni di cura di chi vive con una malattia neuromuscolare (Sla, Sma, distrofie muscolari). «Si concretizza un percorso avviato 4 anni fa, con la firma dell'accordo fra Regione e associazioni – spiega il direttore generale degli Ospedali Riuniti, Michele Caporossi – che sancisce l'impegno a migliorare le condizioni cliniche dei pazienti e le premesse per migliorare la qualità dell'assistenza da parte dei familiari».

Il progetto, in realtà, partì nel 2008 grazie all'impegno di Roberto Frullini, presidente della Fondazione Dante Paladini, una delle realtà che si sono prese a cuore questa realizzazione. «Uno degli aspetti prioritari di quest'impegno – osserva Maria Antonietta Barbadori, referente Aisla ad Ancona – è la definizione di un percorso strutturato per arrivare a un Centro clinico regionale di eccellenza, secondo i migliori standard, dedicato alle malattie neuromuscolari». Lo celebrano oggi anche Fulvia Massimelli, presidente Aisla nazionale, e Stefano Regondi, direttore generale del Centro clinico Nemo. Dopo la convenzione formalizzata due anni fa tra Ospedali Riuniti e Fondazione Serena Onlus – ente gestore dei Centri clinici Nemo – sono stati consegnati 18 mesi fa gli spazi destinati al progetto Nemo, al quinto